



L'AUTOBIOGRAFIA

il senso di un' esperienza



insegnante
Caterina Genovese

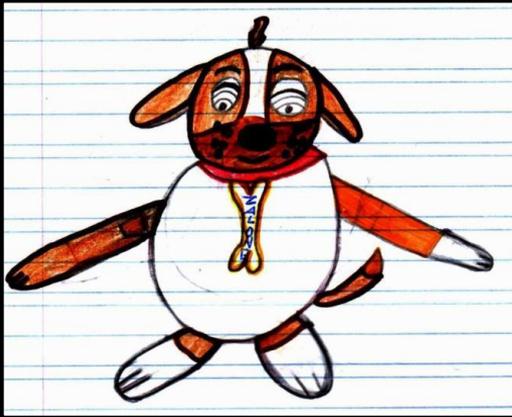
Percorso di
educazione
linguistica
2^a parte



CLASSI TERZE

Istituto Comprensivo Potenza Settimo
Scuola Primaria "N. Stigliani"

un caro oggetto del passato



Si prosegue l'esplorazione autobiografica focalizzando l'attenzione su un caro oggetto del passato, che suscita nei bambini sensazioni, emozioni, memorie. In tal modo essi vengono guidati verso la scoperta della descrizione oggettiva e soggettiva. I bambini vengono suddivisi in gruppi a ciascuno viene assegnato un giocattolo che viene analizzato e descritto attraverso i canali sensoriali.

intervista ai genitori

- 1) Di che giocattolo si tratta?
- 2) A che età l'ho ricevuto? In quale occasione?
- 3) Cosa ci facevo? Quando lo usavo?
- 4) Cosa rappresentava per me?
- 5) Ti ricordi un episodio particolare?



Verbalizzazione

Dall'analisi delle interviste, rivolte alle mamme, sul primo giocattolo della nostra infanzia, abbiamo capito che:

- 1) i giocattoli erano molto diversi da quelli che usiamo oggi, erano fatti di plastica o di stoffa morbida ed erano sonori;
- 2) avevano funzioni diverse: fare addormentare, distrarre, consolare, fare compagnia, sostituire una persona cara, divertire, convincere a fare qualcosa;
- 3) oggi preferiamo giocare con giochi elettronici, facciamo giochi di fantasia o giochi di ruolo, costruiamo oggetti, facciamo giochi di abilità, facciamo giochi da tavolo ecc.;
- 4) da piccoli giocavamo moltissimo e sempre assieme ad un adulto;
- 5) ora, invece, facciamo tante cose: studiamo, guardiamo la TV, pratichiamo sport, stiamo in compagnia di amici o amiche;
- 6) sappiamo fare giochi individuali ma preferiamo quelli di gruppo.

L' apertura all'immaginario : IL COPIONE TEATRALE

I bambini, divisi in gruppi, affrontano la scrittura di un copione teatrale, calandosi nei diversi personaggi, nei loro punti di vista: *la tazza, Walter, Julius, il narratore.*

il punto di vista della TAZZA

Brrr! Brrr! Che freddo! Mi hanno lasciata da ore, sul davanzale di questa finestra, a riempirmi di neve, mentre loro, dentro casa, stanno al calduccio ... Credo proprio che si siano dimenticati di me! È ovvio, con tutti quei regali da aprire! ... Quest'anno ce ne sono davvero tanti, sotto l'albero di Natale! E pensare che tanto tempo fa, quando ero giovane, con il mio bel manico, venivo messa al centro della tavola, con tutta la mia famiglia di porcellane. Venticinque anni fa, la mia famiglia era composta da un piatto da dolci che era mio padre, da una vaschetta per il burro che era mia madre, da tre piattini che erano i miei fratelli e da due tazze che erano le mie sorelle. Appartenevo alla nonna di questa famiglia e lei sì che se ne intendeva di porcellane! ... Purtroppo la mia famiglia restò unita solo poche settimane perché la ceramica è molto fragile! ... Brrr! Che freddo! ... Oh, guarda, guarda, vedo il mio amico Walter che mi sorride, penso proprio che presto mi riporterà dentro casa per fare il solito gioco delle bolle di sapone!

il punto di vista di WALTER

Che tazza fantastica! Con lei riesco a fare giochi meravigliosi, molto più che con il mio trenino nuovo. Ma il gioco che preferisco è quello delle bolle di sapone!!! Mi piace perché vedo come acqua e sapone si sciolgono dentro di lei e poi con la cannuccia, come una mitragliatrice, dissemino di bolle trasparenti grandi e piccoline tutta la casa. Oggi ho ripetuto il gioco già un paio di volte, ora aspetto che la tazza finisca di riempirsi di neve, così potrò giocarci di nuovo e sarò felice per tutto il resto della giornata.

L' apertura all'immaginario : IL COPIONE TEATRALE

~~il punto di vista della JULIUS~~

Che rabbia! Walter non mi fa tenere, neanche un minuto il suo trenino nuovo, che tanto mi piace! ... Ora lo dico alla mamma ... Ehm, già so che lei non mi darà ragione perché il trenino è suo e io ho tanti giocattoli!!!..... Ma il trenino di Walter è magnifico! Si possono fare tantissimi giochi divertenti: farlo correre sulle rotaie per fare gare di velocità, farci salire i passeggeri e far fischiare il capostazione alla partenza ... Sì, il trenino sarà mio, costi quel che costi! ... Ho già un piano nella mente: prenderò quella tazza dal davanzale, a cui Walter tiene tanto, e fingerò di scaraventarla a terra, lui mi implorerà di non farlo e così otterrò il trenino.

~~il punto di vista del NARRATORE~~

C'era una volta, in inverno, e precisamente il 25 Dicembre, una tazza senza manico posata sul davanzale di una finestra, che si riempiva lentamente di neve soffice e leggera.

Dentro casa si svolgevano i festeggiamenti del Natale: c'era l'albero con le luci intermittenti e c'erano i regali da aprire.

La casa era stata addobbata con rami di trifoglio, Babbi Natale e tappeti rossi.

Tutto era fantastico!!!

C'era una grande confusione: mamma, papà, Julius, e Walter si apprestavano ad aprire i regali.

STORIA DI UNA TAZZA SENZA MANICO



C'era una volta, in inverno, e precisamente il 25 Dicembre, una tazza senza manico, posata sul davanzale di una finestra, che si riempiva di neve candida e soffice.

- Brrrrrr! Brrrrrr! Che freddo! Mi hanno lasciata, qui fuori, a gelarmi, mentre loro stanno al calduccio!

Mentre la tazza pazientava al gelo, osservava, attraverso i vetri appannati, i festeggiamenti nella casa: Walter e Julius scartavano i regali mentre i genitori sorridevano felici .

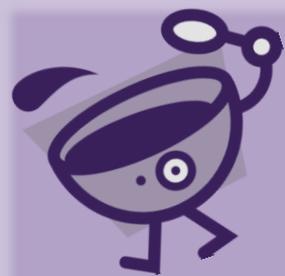
- Credo che si siano dimenticati di me! Con tutti quei regali da aprire! Quest'anno ce ne sono davvero tanti!

In quel momento Walter si avvicinò alla finestra e pensò: - Che tazza fantastica! Con lei riesco a fare tantissimi giochi e mi diverto molto più che con il mio trenino nuovo!

- Che bambino fantastico! Ancora oggi lui pensa a me, anche se sono vecchia e malconcia - pensava la tazza, osservando il viso amabile di Walter.

Intanto Julius il fratello minore, guardava con occhi invidiosi il trenino di Walter e diceva tra sé e sé:

- Che bel trenino è il più bello che io abbia mai visto!!! Se fosse mio potrei fare tantissimi giochi: farlo



correre sulle rotaie; divertirmi a far fischiare il capostazione che dà il segnale di partenza; fare legare di velocità con il cronometro ... che disdetta, non me lo fa mai usare!

Allora Julius, sempre più irritato, si avvicinò alla finestra e la spalancò, afferrò la tazza e la svuotò poi fece finta di scaraventarla a terra.

Walter in preda al panico supplicò:

- No, no, non la rompere! In cambio ti darò il mio trenino!

Così Julius si calmò e non mise in atto il suo piano malvagio. Intanto Walter riempì la tazza di acqua, ci aggiunse il sapone, poi cominciò a spargere la casa di bolle.

Il fratello, allora, abbandonò il trenino che tanto aveva desiderato e si unì a lui per fare lo stesso gioco.

Così fecero pace.

La tazza pensò soddisfatta: **-Bene tutto è tornato in ordine!**

Ed era orgogliosa di essere ancora utile.

FINE

Olivera, 18 Marzo 2014

Analisi del testo: "Storia di una terra senza manie"

Rispondi:

1) Cosa prova la Terra mentre si riempie lentamente di neve?

La Terra, mentre si riempie di neve prova prima tristezza, poi nostalgia e infine gioia.

Prova tristezza quando la lasciano da sola sul davanzale della finestra a morire di freddo.

Prova nostalgia quando ricorda il suo passato mentre stava al centro della tavola, con tutta la sua famiglia di porcellane.

Prova gioia quando Walter la guarda dalla finestra facendole il sorriso e così capisce che Walter le vuole bene e che l'avrebbe riportata dentro casa.

Analisi delle emozioni

2) Quali sentimenti prova Julius nei confronti del fratello Walter?

Julius prova i seguenti sentimenti:

1) Orgoglio prima l'insidia perché Walter ha un giocattolo più bello del suo;

2) Dopo prova rabbia perché Walter non gli presta il treno;

3) successivamente si dimostra prepotente perché vuole il treno a tutti i costi;

4) infine si rivela cattivo perché ricatta il fratello fingendo di rompergli la terra: